

IL CONGRESSO SDI

Attacchi a Rutelli e Fassino: «La Margherita forza confessionale, i Ds vogliono la fine dei socialisti»

Boselli dice no al Partito democratico

DAL NOSTRO INVIATO
UMBERTO ROSSO

FIUGGI — Chiuso, finita, anche con Giuliano Amato. L'uomo che ha sempre concepito la sua presenza politica «solo come battitore libero», come accusa Enrico Boselli mentre il congresso esplode nell'applauso liberatorio, e che perciò non ha titoli per indicare la rotta allo Sdi. Nel Partito democratico porterà «solo la sua storia personale e non quella dei socialisti». Finora, nonostante tutto, restava un filo fra i due. Ma ora, via, strappato. Sull'altare del no al Pd. In settanta minuti di fuoco, il leader dei socialisti italiani si taglia tutti i vecchi ponti alle spalle, e trasporta il suo partito oltre il guado del partitone unico, anche se dall'altra parte l'aprodo della costituente socialista è tutto da disegnare. Il capo del Pse Rasmussen, che apre i lavori, dà il

suo bel contributo alla giornata dell'orgoglio socialista, infiamma il V congresso straordinario con una serie di bordate contro Rutelli, e che Fassino ascolta terreo in viso: «Il leader della Margherita vorrebbe creare una delegazione autonoma del Pd dentro il Parlamento europeo? Mister Rutelli, scordatelo. Ci sono solo due strade: destra o sinistra».

Mister Rutelli non è venuto al congresso, ha spedito una piccola delegazione, ma lo stop è un messaggio soprattutto per il leader della Quercia che viene messo in difficoltà dal diktat del presidente del Pse. Mussi, seduto fra gli ospiti di riguardo, insieme a Salvi e Angius, infatti gongola, «come minimo, dopo le parole di Rasmussen, Fassino dovrebbe fermare la macchina del congresso».

E gli ottocento delegati capiscono che li attende una convention memorabile, dove semi-archiviata la Rosa nel pugno - anche se il leader dello Sdi spiega che il progetto deve vivere ma in una costituente più larga - si torna a vagheggiare la riunificazione socialista. La parola

allora al presidente del partito. Nel mirino di Boselli una lunga lista di avversari, proprio quelli che un tempo erano gli alleati nell'Ulivo della prima ora. Rutelli, che ha trasformato la Margherita «da partito prototipo dell'Ulivo a partito confessionale». Il leader dl è il bersaglio numero uno di Boselli, che non gli perdona l'aver ingabbiato la Margherita in una sorta di partito del Vaticano, «snaturando il progetto dell'Ulivo». Tutto comincia quando schiera il partito con Ruini per l'astensione al referendum sulla fecondazione. Un passo dopo l'altro, ricostruisce il leader dei socialisti, mentre in sala l'ascolta sempre più contrariato Franco Marini, è finita che «invece di guardare oltreoceano verso i democratici americani, lo sguardo corto si è posato oltre Teve-

re». Un incidente di percorso? Per nulla. «Non si possono mettere insieme i riformisti e i cattolici integralisti che saranno protagonisti di una manifestazione clericale di massa, mai vista in Italia, come il Family day». Il presidente del Senato, quando va via, però difende la scelta di Rutelli del referendum. Arturo Parisi invece, che arriva a sorpresa, lancia un appello ai socialisti: «Non riesco a rassegnarmi all'idea che il Pd nasca senza di voi. Sono qui non in nome del passato ma per un progetto futuro». Boselli ricambia, il Pd di Parisi e Veltroni era una cosa, «quello di Rutelli e Fassino è un compromesso storico bonsai». Quindi, il capitolo numero due. Tutto dedicato al segretario della Quercia e ai ds che «non hanno mai smesso di desiderare la fine dell'esperienza autonoma dei socialisti», accusa Boselli. Ma come, Fassino ha anche inserito Craxi nel Pantheon del futuro partitone? «Non abbiamo mai chiesto né abbiamo bisogno di riabilitazioni in stile post-sovietico». Il segretario ds non ci sta, «è una caricatura del Pd, Prodi oggi qui al vostro congresso lo spiegherà». Ma Boselli è un fiume in piena. E chiude così: «Ds e Margherita, con la legge elettorale, puntano alla crisi di governo».

“ Rasmussen al leader dei Ds: si scordi una nuova delegazione al Parlamento europeo, ci sono solo due strade, destra e sinistra

”

